

ANNO XIII - N. 9
Sabato 26 maggio 1994Direzione, Redazione e Amministrazione: Contrada Chiara, 1 - Avellino - Tel. 72839
Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II B - 70% - DCSP/1/5661/102-86LQ/2595/308

Lire 1000

SOPRATTUTTO AL PARLAMENTINO LA SITUAZIONE SI PRESENTA INGARBUGLIATA PER DISSAPORI TRA LA MAGGIORANZA E ALLEANZA PROGRESSISTA

Comune e Provincia a rischio, crisi sempre possibile



Il nuovo Palazzo di Città a Piazza del popolo

AVELLINO - Comune, Provincia: due aspetti dello stesso problema.

Politico e di riassetto dei rapporti fra i gruppi. Al Comune l'elezione di Gerardo Biotta a capogruppo dei Popolari non ha risolto certamente i contrasti all'interno del partito di maggioranza assoluta. Neppure l'autorevole mediazione di Ciriaco De Mita è riuscita a superare gli ostacoli frapposti dai sottogruppi sorti fra i Popolari già all'indomani del voto della giunta «Romano-ter».

Le riunioni si chiudono con un grande «embrassons-nous», ma già sull'uscio dei ristoranti che ospitano le assisti si ripropongono fratture e rotture.

Ora si dice che occorre compiere un secondo passo in direzione della riabilitazione e del reinserimento del gruppo degli «avventurieri».

Si parla di un assessore che rappresenti plasticamente l'unità costituita. Ma su questa strada ci sono non pochi ostacoli, rappresentati sia dalle resistenze che si risorgono all'interno del gruppo dei Popolari, sia dalle reazioni che si registrano fra gli alleati.

L'impressione non è di facile soluzione e allo stato attuale non si vedono vie d'uscita che consentano ai Popolari di arrivare al traguardo delle elezioni di primavera, evitando lo scioglimento anticipato del consiglio comunale.

Quest'ultima lettura, non del tutto scongiurata, sarebbe esiziale per ogni futura iniziativa degli scudocorrotti ai quali gli avellinesi rimprovererebbero agevolmente di non

aver concluso il ciclo amministrativo nonostante la maggioranza assoluta.

Gli sforzi profusi dal leader per tentare di superare questo momento di difficoltà si spiegano solo con questa chiave di lettura.

L'inaugurazione del nuovo complesso municipale di Piazza del Popolo, intanto, rappresenta un grosso risultato per l'amministrazione Romano, un fiore all'occhiello e un passo avanti verso la riqualificazione di tutto il centro storico.

C'è da augurarsi che l'amministrazione sia in grado di portare avanti i discorsi già avviati e in via di conclusione; dal teatro comunale alle infrastrutture nel centro storico.

Alla Provincia la situazione è ingarbugliata a causa del mancato accordo tra la maggioranza che gestisce l'ente da alcuni mesi e il gruppo di Alleanza Progressista.

E saltata l'ipotesi di una presidenza che fosse espressione del gruppo nato dalla costola del vecchio Psi e ora c'è un discorso aperto con il Pds, limitato ad alcuni problemi a metà strada fra l'istituzionale e l'emergente.

Il discorso non è agevole, ma forse potrà anche concretizzarsi prima della prossima seduta del Consiglio Provinciale.

Rosanna Repola ha fatto il possibile per ridare all'ente dignità e prestigio e in gran parte c'è riuscita.

Restano in piedi problemi di ampio respiro, come l'università, i trasporti, l'ambiente, il personale. Per questi problemi occorrerebbe una solidarietà ben più ampia di quelle che si è finora registrate.

g. p.

SORGE A PIAZZA DEL POPOLO L'IMPONENTE STRUTTURA

Inaugurato il nuovo municipio

AVELLINO - È stata inaugurata sabato scorso, alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose, il nuovo Palazzo di Città, in piazza del Popolo. La moderna e funzionale struttura raggruppa tutti gli uffici municipali, oltre che le sale per il consiglio, la giunta e il sindaco.

Nella prima palazzina, in particolare, si trovano l'archivio, l'ufficio elettorale e il centro di elaborazione dati. Nel secondo edificio vi sono, al piano terra, l'aula e l'ufficio tributi; al secondo piano la stanza del sindaco e delle giunta, gli uffici di segreteria, l'ufficio legale, l'ufficio contratti; al secondo piano sono la ripartizione

finanze, la pubblica istruzione, i servizi sociali; al terzo piano è l'ufficio tecnico; al quarto, l'urbanistica con la ricostruzione privata.

«Incorporata» alla struttura è la Chiesa del Carmine, voluta nel 1600 dai principi Caracciolo e di recente restaurata.

Nel corso della Messa, che ha preceduto il taglio del nastro, il vescovo di Avellino, Monsignor Forte, ha visto nella nuova casa comunale il simbolo di una unità di intenti alla quale ha esortato tutti i cittadini.

Il sindaco, Angelo Romano, ricevendo la bandiera donata dalla comunità di

S. Maria di Costantinopoli, ha voluto sottolineare il forte significato simbolico che assumeva la realizzazione del Palazzo di Città nel centro storico, in una zona testimone dei fasti e dei lutti del passato. «Intendiamo in tal modo - ha detto Romano - ricolligarci alle nostre radici, consapevoli come siamo che le comunità, proprio come singoli individui, sono frutto del loro passato e della loro storia».

Molti troveranno da ridire sullo stile del nuovo Palazzo di Città, che appare al-

Continua in quarta pagina

GLI EX SIAMESI DI NUSCO LASCERANNO IL GREAT ORMOND HOSPITAL DI LONDRA

Presto a casa Mario e Beniamino

AVELLINO - Ormai è conto alla rovescia. S'attende il «semaforo verde» dal Great Ormond Hospital di Londra per conoscere, con precisione, il giorno del rientro in Irpinia di Mario e Beniamino. Torneranno i gemellini ai siamesi, nella terra dove vennero alla luce. Se ne allontanarono, dopo poche ore di vita, lusi in un corpi solo. La degenza di sei mesi al Santobono, poi il trasferimento nell'ospedale londinese retto dalla fondazione «Peter Pan», dove sono stati sottoposti ad un eccezionale intervento di separazione da quel magro del bisturi che si chiama Edward Kaye.

Oggi Mario e Beniamino Di Conza sono due persone. A ciascuno manca una gamba, ma le profezi hanno miracoli. Il peggio è passato, le paure



Mario e Beniamino Di Conza

sono alle spalle. Questi bambini, che oggi hanno un anno e sei mesi, stanno crescendo in maniera quasi normale. I problemi non mancano, e non mancheranno. Ma Angelo e Rosa Di Conza, i genitori de-

gli ex siamesi, hanno fede da vendere, forza e coraggio. E poi, ne siamo sicuri, non verrà meno la solidarietà dell'Irpinia intera, che al momento dell'operazione si commosse, tanto da raccogliere 120

milioni. Ma la solidarietà andrà dimostrata, giorno per giorno. E ne occorrerà testimonianza anche quando genitori e bambini avranno a che fare con le strutture dello Stato.

Rosetta D'Amelio, coraggiosa sociologa dell'Usf numero 2, che ha seguito il caso dall'inizio, è già in movimento.

Fra qualche giorno volerà a Londra per rendersi conto delle esigenze dei bambini. Quindi, al rientro in Irpinia, verrà perfezionato il piano operativo della piccola «task force» dell'Usf 2, composta da medico pediatra, sociologo e psicologo, che prenderà in cura i bambini. Una sorta di «unità di crisi», invece, sarà

Aldo Balestra

Continua in quarta pagina

VERSO IL 12 GIUGNO - INTERVISTA AL PROFESSOR GIOVANNI ACOCELLA CANDIDATO ALLE EUROPEE NELLA LISTA DEL PSI E DI AD

Dall'Europa una politica per il Mezzogiorno

AVELLINO - Al prof. Giovanni Acoella candidato alle europee per la lista del Psi e di Ad abbiamo chiesto i motivi della sua candidatura. Cosa lo ha spinto a scendere in campo dopo circa un decennio di assenza dalla ribalta elettorale?

R. Il bisogno di dare un volto e un contenuto reale alla proposta del nuovo Psi raggruppati dagli Stati Generali del gennaio scorso. Non la voglia di continuare gli ultimi modicani ma il dovere di salvaguardare un'area essenziale per un ruolo attivo e propositivo dello Stato almeno alla piattaforma di interventi riformati di questi ultimi.



Giovanni Acoella

tiva.

R. Cerchi di spiegarci.

R. La gente si dà del bisogno di sognare, connotato a tutte le epoche in cui mancano prospettive sicure, non ha affezionato la proposta della sinistra, forse perché intesa di elementi contraddittori e, forse, perché non ha ancora fissata percezione dello stato di crisi mascherato dalle riserve delle famiglie e del sistema com-

pletivo. Un linguaggio riformista, anche se nei termini più chiari, come la sinistra italiana, propone di uscire dalla crisi.

La strada del rigore ma anche quella della funzionalità della amministrazione e del pieno funzionamento dei servizi come opportunità generale per l'impresa e per il vivere civile.

D. Cosa significa per il Mezzogiorno e per l'Irpinia?

R. Non nasce ad immaginare uno sviluppo del Mezzogiorno senza una guida del potere pubblico, senza delle politiche adeguate. È doloroso constatarlo dopo decenni di interventi straordinari, basta con l'assistenzialismo, basta con i parassitismi e con i favoritismi ma ci dovranno pure essere delle azioni coordinate, degli sforzi concordati e finalizzati per aiutare le iniziative. Dal resto l'esempio della Fiat a Mellè con l'impianto di

Nicola Longobardi

Continua in quarta pagina

Alle urne sei comuni irpini

AVELLINO - Sono sei i comuni irpini dove, il 12 giugno, gli elettori andranno alle urne per eleggere i nuovi amministratori comunali, oltre che per esprimere il voto europeo.

Saranno impegnati 25 mila elettori che dovranno scegliere tra complessive 17 formazioni. In massima parte si tratta di liste civiche, molte di ispirazione «popolare» o pedissequa, ma non mancano liste totalmente nuove e senza padri e padrini. Le novità vengono da Atripalda dove c'è una lista formata da An e Forza Italia, nata con la speranza di avere le stesse performance che il duo ha avuto a livello nazionale.

Ma vediamo, nel particolare, le squadre in campo. Ad Atripalda Forza Italia, An e Ccd candidato Carmine Capozzi.

Il Partito Popolare punta su un imprenditore, da sempre militante della Dc (e che forse sarebbe piaciuto a Berlusconi), Gerardo Capaldo. Progressisti e civici mettono in campo Antonio Tomasetti. Tre civiche a Monteforte:

«Rinascita Montefortese» se (guidata da Renato Baietta) è di ispirazione progressista; «Uniti per Monteforte» (Giuseppe del Mastro candidato a sindaco) è sostenuta dal Ppi; «Alleanza per Monteforte» ha come leader Sergio Nappi e ha nelle sue file uomini di Forza Italia.

Esclusa la ex Dc dalla competizione, incapace di sfruttare il vantaggio almeno spicciolico di una maggioranza assoluta alle ultime amministrative, a Baiano scendono in campo «Insieme per Baiano» con Michele Sorrentino candidato a sindaco, sostenuta dalle sinistre e da qualche Popolare, e la «Lista per Baiano» che comprende le destre ed è guidata da Raffaele Napolitano.

A Capriglia si ripresenta il sindaco uscente Carmine Capolupo, con la lista del Partito Popolare. La lista con il simbolo della «fiamma»

Gianni Colucci

Continua in quarta pagina

In calo le adesioni al Ppi

AVELLINO - Sono giunte a quota seimila, in provincia di Avellino, le adesioni al partito popolare. Siamo lontani dalle oltre 20.000 adesioni raccolte appena un anno fa. Ma bisogna tener presente i diversi fattori: il costo della tessera è triplicato; c'è stata anche in Irpinia una spiccata adesione di Avellino e Ariano) una secca sconfitta elettorale; candidati e sostenitori sono traghettati, in discreto numero, verso Forza Italia.

Ma probabilmente la ragione è un'altra: a via ricercata nella stabilità del partito popolare a livello provinciale, ma, ancora più a livello nazionale. Qui in Irpinia il segretario provinciale Enzo De Luca cerca di dare segnali di movimen-

Marco Longobardi

Continua in quarta pagina

UNA SERIE DI INIZIATIVE CULTURALI AL CENTRO DEL PROGRAMMA DI FINE ANNO ALLESTITO DALL'ISTITUTO MAGISTRALE "IMBRIANI"

Ha successo il gemellaggio tra studenti italiani e francesi

Nel segno dell'Europa

E a Frigento va in scena Oscar Wilde

AVELLINO - Da settimane all'Istituto magistrale Imbriani si respira un'atmosfera internazionale. L'animazione in stile "europeo" è cominciata il 9 maggio: un movimento inconsueto, un andirivieri di facce nuove nei corridoi della scuola, un rimbombare di voci e battute in francese, gruppi che scampanavano verso autobus in sosta nei cortili. Dal collegio Voltaire di Sarcelles, una cittadina a 25 chilometri da Parigi, erano arrivati ventisei alunni, che per un progetto di scambio di classi, sono rimasti in Irpinia fino al 16, ospiti nelle case dei ragazzi della III C sperimentale.

Otto giorni di vita in famiglia e di escursioni, per far conoscere ai francesi le bellezze artistiche ed umane della Campania. Le due classi, accompagnate dai professori, hanno visitato Napoli, percorrendo l'affascinante itinerario del Decumano maggiore, dalle rovine greco-romane alle chiese medioevali, la costiera amalfitana, gli scavi di Ercolano, Caserta, il Vesuvio; qui si fare da guida è stato uno dei docenti francesi, Pascal Coleu, vulcanologo e vero appassionato dell'Italia.

È non basta: lo scambio di classi, preludio ad un gemellaggio tra Avellino e Sarcelles. Per avviare il premilano, nel capoluogo irpino è arrivato il sindaco della cittadina francese, Messieur Mestre, che è incontrato in municipio con il primo cittadino avellinese, Angelo Romano.

Il bilancio di quest'esperienza è assolutamente positivo, dice la professoressa Giovanna Rega, docente di francese all'Imbriani, che dell'iniziativa è promotrice e responsabile. Anzi, per alcuni aspetti, i risultati sono stati superiori alle aspettative. Nella voce, vibra per un attimo, una nota di orgoglio, mentre rievoca un episodio: "Durante la cerimonia in municipio, alcune allieve della III C sono riuscite a fare da interpreti, in simultanea, ai ragazzi francesi, dando prova di una disinvoltura e di una competenza linguistica che ha stupito tutti".

Un'esperienza bellissima anche sul piano umano. I giovani di Sarcelles, accolti con calore dalle famiglie, si sono trovati perfettamente a loro agio; e a meraviglia si sono

integrati nel gruppo i ragazzi di colore provenienti dalle Antille e dalla Guyana: "A dimostrazione del fatto che, dove c'è cultura, non c'è posto per la discriminazione", sottolinea Giovanna Rega.

Gli aneddoti divertenti non si contano: gli alunni irpini hanno scoperto, con stupore e un po' di invidia, la piena autonomia dei coetanei francesi, il loro modo di vivere naturale, libero da paure e costrizioni; e si racconta di mamme profetive che si sono preoccupate di vedere i giovani ospiti non assurgere i capelli sotto la doccia o uscire, sotto un cielo ancora nuvoloso, in pantaloni di 6-8 shirt.

Tra qualche settimana, toccherà agli allievi della III C spiccare il volo per la Francia, dove rimarranno dal 5 al 13 giugno: per loro un programma fitto di visite e di escursioni, da Parigi ai castelli della Loira, da EuroDisney alle spiagge dello sbarco in Normandia. Intanto, nell'attesa del fatidico giorno della partenza, all'Imbriani ha preso il via, lunedì 23, una "tre giorni" dedicata alla Gran Bretagna, seconda tappa, dopo la Spagna dello scorso anno, in un ideale tour lungo le vie dell'Europa. Un incontro con la civiltà, la cultura, la cultura del mondo anglosassone, che vede protagonisti ancora una volta, gli allievi: per l'occasione, si sono trasformati in cuochi di pietanze tipiche in auton di divertenti scenette di vita inglese, in ballate, in cantanti, capaci di passare con disinvoltura da melodie tradizionali al karaoke, da "God Save the Queen" ai motivi di Beatles. Con l'aiuto dei professori e di due compagne della provincia, il "Cian II" e il "Bianco e nero", hanno messo in scena dei testi teatrali, "L'importanza di chiamarsi Ernesto", di Oscar Wilde e "Aspettando Godot" di Samuel Beckett. Un modo diverso di conoscere la "nobilita Albione" dai manuali scolastici, anche grazie all'intervento di personalità di rilievo: da membri del consolato inglese al direttore del British Council, Roy Boardman; dal professor Antonio Borsello, studioso di teatro; a Renzo Tione, uno dei massimi esperti di didattica delle lingue. All'Imbriani, insomma, l'Europa è di casa.

Paola Di Natale

FRIGENTO - Le attività didattico-culturali promosse dall'Istituto Magistrale Statale di Frigento, dove è in atto una maxi-sperimentazione linguistica, saranno, questa mattina, al vaglio di un vastissimo pubblico.

Nel centro Caritas, alle ore nove, gli alunni di prima e seconda magistrale presenteranno, in lingua inglese, la commedia di Oscar Wilde "The importance of being Earnest". La commedia, "triviale per gente seria" così come la definì lo stesso Oscar Wilde, sarà diretta dalla professoressa Letizia De Gregorio che si gioverà della consulenza

linguistica della collega Lina Ficefella. Le musiche saranno curate dal prof. Angelo Tocco mentre le scene affidate al prof. Emilio Ferrante. Collaborerà la professoressa Felicia Maresca. I costumi di giovinetti e bravissimi attori sarà composto da Glisli Forgianni, Felicia Venuta, Mariella Pascucci, Josephine Castellano, Michèle Capobianco, Leonardo D'Ambrosio, Luca Costato, Roberto Flamini, Vito Lotta e Gelisomino Marabed.

Queste manifestazioni sostengono l'insegnamento di lingua inglese di Frigento - sono molto importanti, non solo per

la crescita linguistica ma anche per la maturazione morale dei ragazzi. Infatti - continua - tutti si sono mossi molto sensibili nell'avvicinarsi alle numerose difficoltà e gli imprevisti che, si sono presentati durante la preparazione del spettacolo.

Alle commedie, per completare la manifestazione di fine anno, seguiranno gli spettacoli "Music and Poems" e "School Singers and School Band in Live Concert".

La manifestazione è stata patrocinata dall'assessorato alla cultura del comune di Frigento. Allo spettacolo presenzieranno numerose scolaresche degli istituti vicini accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Salvatore Salvatore



Una panoramica di Frigento

Alle elementari si cimentano con il teatro di Scarpetta e Eduardo

AVELLINO - L'anno scorso "Europa unita", adesso "Napoli - mille culture". La Scuola Elementare "patrona" di Chiarà d'Assisi è tornata alla ribalta cittadina per un saggio di fine d'anno davvero bello in ogni particolare.

Non è retorica affermare che i ragazzi della V A e della V B si sono espressi a livelli altissimi emulando in bravura e autorità anche i più incalliti attori nostrani. Inutile dire del successo, dei consensi e del "pienone" fatto registrare sia nelle prove che nello spettacolo vero e proprio tenutosi sabato 14 maggio nel minite-

atro dell'istituto di via Volpe che ha esposto subito il "tutto esaurito".

La recita di questo 1994 era particolarmente riuscita perché dedicata a Susi Fiora Petrucci, la sua figura prematuramente scomparsa lo scorso 11 febbraio, lasciando costernati tutti ed in special modo gli scolari della sua V A. Sei i bambini si sono superati in una recita da "mille e una note" (una menzione è doverosa data ad un corpo docente di primissimo piano guidato con integrità e precisione della Direttrice, Suor Emilia Lauriola, coadiuvata

dalle insegnanti Teresa Russo, Antonella Melillo, Enrico Marongiu, Maestro Vincenzo Colafia e Margherita Sattelli). Cinque mesi di quotidiano lavoro per vivere la Napoli di Scarpetta ed Eduardo con le melodiose musiche di Murolo, Lama, e De Luca e i versi sublimi di Biondi. La città di Pulcinella, Torra a Surriento, Regineilla, la Tarantella, la Quadriglia, lo Zio d'America, O Vico sono soltanto alcuni canti, ballate e scenette comiche di un super spettacolo di oltre tre ore passate in gradevole spensieratezza.

Luigi Zappella

Giovani e anziani a confronto sui temi della solidarietà

AVELLINO - Si sta concludendo in questi giorni un interessante itinerario di studio che ha coinvolto, durante tutto l'anno scolastico, gli studenti del corso socio-psico pedagogico operante presso l'Istituto Magistrale "Imbriani" di Avellino.

Guidati dalla professoressa Tozza e Piccinello, gli allievi del corso hanno sviluppato una serie di incontri con gli anziani, con la collaborazione dell'Auser. Scopo di questi incontri sono stati la trasmissione di valori, attualizzandoli ai tempi contemporanei, l'integrazione sociale e familiare, la solidarietà tra le generazioni.

Il 23 maggio, ospiti della scuola media Solimena, alla presenza degli assessori Gignarella e Borsello, sono stati proposti gli allievi del corso ad illustrare la loro esperienza di studio, ma soprattutto di vita.

Il giorno dopo, invece, la parola è passata agli anziani che si sono fatti narratori della loro vita, ma anche di questa collaborazione con i giovani studenti delle Magistrali.

Il momento-clou dell'incontro giovaniano-anziano è in programma per mercoledì, primo giugno, presso l'Istituto Magistrale. I giovani illustreranno una serie di dipinti fatti dagli anziani, che hanno frequentato appositi corsi presso la scuola

media "Solimena", e gli anziani a loro volta giudicheranno i dipinti dei giovani studenti.

L'iniziativa, peraltro, vuole essere solo un momento introduttivo.

Il programma, ben più ambizioso, che si intende portare avanti non è solo quello di educare i giovani ad un approccio corretto con la problematica dell'anziano, che spesso è una problematica di emarginazione. L'obiettivo finale è, infatti, quello di realizzare concrete forme di integrazione sociale, che vedano protagonisti con pari dignità i soggetti di diverse generazioni.

Emiliana Mannese

SE NE OCCUPERANNO DEGLI ESPERTI DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Un piano per la tutela del patrimonio boschivo

MONTELLA - Che fine faranno i boschi del comprensorio di Armino? Ci sono 4800 ettari di demanio da gestire, da regolamentare, un patrimonio fino ad oggi affidato agli esperti dell'Università degli studi di Firenze. Il Piano decennale di assetto forestale 1995-2004 è stato di recente al centro del dibattito consiliare. Tagli boschivi, attività forestale, opere di presidio idraulico al centro dell'attenzione del civico consiglio. Circa 250 milioni di lire da utilizzare per il servizio. Una risorsa naturale da preservare e salvaguardare con mano esperta, intelligente. E chi meglio degli studiosi dell'Istituto di Scienze Forestali di Firenze potrebbe fare meglio? Di questo avviso è stato il Consiglio comunale di Montella, che, a maggioranza, ha deciso per l'affidamento alla Comunità Montana

"Terminio-Cervialto" dell'incarico di richiedere alla Regione Campania il relativo finanziamento, ai sensi della legge 13/87.

La delibera consiliare fa voti perché l'ente compendiale si adoperi per una ricorrenza dell'incarico all'Istituto fiorentino.

Uno dei loro esperti perse la vita, anni addietro, tra dirupi della collata dei Picentini, nel corso di una fase esplorativa.

Ottimo il Piano precedente, come ha sostenuto anche parte dell'opposizione. "La maggioranza - ha detto il sindaco di Montella, Fernando Chiaradonna, in Consiglio comunale - ha fatto un discorso di opportunità e di qualità. Il Piano di assetto forestale è una specie di Piano Regolatore dell'utilizzo dei boschi, che si prefigge di individuare particelle forestali e di fissarne uno scadenziario anche per i

tagli boschivi, una risorsa fondamentale per Montella".

La redazione del Piano di Assetto Forestale, di durata decennale, coinvolge anche altri Comuni-membri della Comunità Montana. In tale contesto bisogna vedere l'omogeneità degli interventi.

Il piano riveste grande importanza per il Comune di Montella sia per quanto concerne il rispetto ambientale che per gli introiti economici.

La scelta - come ha sottolineato anche l'assessore comunale alla Forestazione, Rizeri Darbone - era tra la delega alla Comunità Montana e la richiesta d'un intervento gestionale diretto. S'è preferita la prima ipotesi, anche sulla scorta della precedente, positiva esperienza.

Gianni Ciancilli

UNA PANORAMICA SULLE FORMAZIONI IN ATTIVITA

I gruppi musicali irpini nell'epoca del «grunge»

AVELLINO - L'Irpinia, in quest'ultimo decennio, si può considerare una tra le province più attive, o fra quelle che riconoscono certi fenomeni musicali. Ma le correnti diverse, le mode e le fusioni di vari generi che stanno nascendo in questi ultimi tempi hanno scardinato un muro massiccio, portando uno scompiglio e un totale disorientamento fra i gruppi musicali che si sono calati conseguentemente in un'aspra lotta per restare sulla cresta dell'onda, ognuno con il proprio stile e la propria particolarità.

In effetti si sono avuti numerosi cambiamenti e modifiche delle "band", alcune delle quali, ritenute non competitive, hanno preferito mettersi da parte. E il discorso dei "Barbons" e dei talentuosi "Neurodececcellazione" di Antonio Borsello, scioltesi proprio lo scorso febbraio.

Dalle ceneri degli ex "Golconda" sono nati gli "Stripp Mik",

gruppo "post-industriale", che presentano in prima fila il batterista Franky Morano.

Anche il "Raggae" e il "Posse" del Garra, ha subito una innovazione dell'organico: di fatto due componenti del gruppo sono stati avvicendati dall'ex bassista degli East Link, Raffaele Iannicelli.

Sempre stabili quanto efficaci i The Windows, i Lord Phantoms e gli Impeccabili Wellington House. Dopo alcuni cambiamenti, gli Arcana di Ettore Melillo, stanno iniziando a suonare "Cross Over" in sintesi una fusione tra il Metal e il Rap.

Salendo verso il trono dei "protagonisti", troviamo i Morning Blues, i Rock'n Blues Band e i Toni Aspinna e i Primi Sintomi, un terzetto di formazioni che non soffrono di instabilità e che suonano per il solo scopo di divertirsi.

Concertante" la famosa band di Grottamare, denominata dagli appassionati "i Signori del Progressive", ha riscosso infatti enormi consensi discografici sia in Italia che in Francia e Giappone.

Un occhio particolare anche per i Fly'n D di Pratola Serra e agli Evil Tree di Mercogliano. La prima è una formazione compatta ed unita in ogni loro esibizione; la seconda annovera nel proprio organico una tra le migliori voci irpine, Angelo Di Falco.

Come si può notare si evidenzia in questa "mischia musicale" il gruppo di livello superiore che non avverte crisi e non necessita di cambiamenti.

Nel rock l'unità, l'amicizia e la chiarezza d'intenti sono essenziali per il raggiungimento dell'unico obiettivo: non si conosce band che senza questi requisiti e questi valori sia riuscita ad arrivare al successo.

Gianpietro Verosimile

SOLENNI CERIMONIA IN PROGRAMMA A MIRABELLA ECLANO PER L'INAUGURAZIONE DELLA CHIESA

Fu centro di cultura e vita religiosa l'antico convento di S. Francesco

di VALENTINO D'AMBROSIO



Mirabella» per partecipare al suffragio particolare dei frati in cambio di legami per messe o "ad pias causas".

La relazione "ad limina" del 1654 del vescovo Lorenzo Pollicino (1653-1656) alla S. Congregazione del Concilio consente di verificare che il Convento era divenuto in quegli anni una "potenza economica" per le fonti di reddito e i numerosi possedimenti.

La relazione precisa, infatti, che "nella città" c'è il Convento di San Francesco dei Minori Conventuali, "frati 1347".

Riformato nelle mani dei PP. Conventuali, nella seconda metà del XVII secolo, il luogo, beneficiando di numerosi legami legati testamentari, venne abbellito con interessanti opere d'arte ed i frati ebbero anche la possibilità di svolgere una discreta attività sociale e caritativa a favore di chi viveva in miseria e nel bisogno. Da alcuni protocolli notari del 1654 in avanti risulta chiaramente che molti testatori chiedevano di essere seppelliti "in suis venerabilibus conventibus sancti Francisci dicte terrae

circa 450 persone per il crollo di "molte case". I frati cercarono di acquistare nel 1734 un ettaro di terreno nella Contrada "La vigna della Corte seu la Maddalena" dal duca Fabio della Leonessa, per ricostruire il Convento, semidistrutto dall'evento calamitoso. Il progetto, non si sa per quale motivo, venne abbandonato ed il vecchio Convento fu restaurato integralmente.

I lavori di riparazione, durata 27 anni e curati dal padre maestro Ippolito, come ricorda una lapide all'interno della Chiesa, trasformarono sensibilmente il sacro edificio nella forma odierna, ad unica navata coperta da volta a botte con altari laterali e abside chiusa da una semicollata curva.

Consacrata nel mese di dicembre del 1759 dal Vescovo di Nola, Giuseppe Lancillotto, venne dedicata a San Francesco, ma, in realtà, la Chiesa era intitolata a San Raffaele Arcangelo, a cui è dedicato l'obelisco eretto nel 1777 sulla piazza antistante.

A questo periodo risalgono anche i lavori in legno intagliato nel coro, opera secondo alcuni esperti di artisti di Bagnoli Iripino, in "struttura lignea monocroma scura" e del complesso dell'altare maggiore, rivestito da marmo polirono con ai lati due artisti che porte riccamente lavorate. L'interno venne adornato con alcuni interessanti quadri, opera del pittore Mazza, e con un bell'organo, di ignota artista meridionale, definito da comici e stucchi pregevoli. I quattro altari laterali furono rivestiti di marmo misto po-

licromi e nelle nicchie sovrastanti, adorne con modanature, vennero collocate pregiate statue raffiguranti S. Francesco, Sant'Antonio, Santa Lucia e l'innocentia. Sulla parete di destra, all'ingresso dell'antica porta cinquecentesca, fu posto un pulpito dalla tipica forma a loggetta, sormontato da baldaquin, eseguito dagli artisti bagnolesi.

Sempre in questo periodo la Chiesa si arricchì anche di privilegi. L'altare di Sant'Antonio venne, infatti, dichiarato il 14 ottobre 1761, dal papa Clemente XIV privilegiato e nel 1774, in occasione della festa dell'Arcangelo Raffaele, il pontefice concesse l'indulgenza plenaria.

Anche l'edificio conventuale venne ampliato con un secondo corpo di fabbrica, in parte a tre livelli e in parte a due, costruito verso valle da una muratura di notevole dimensione.

Nel decennio del dominio francese, il Convento, seguendo le sorti di analoghe istituzioni, fu soppresso e la proprietà dell'immobile passò al demanio. Anche la biblioteca, che doveva essere abbastanza consistente, essendo molto probabilmente il Convento "Luogo di studenti", venne introitata dal Governo e in seguito, nel 1870, molti libri furono donati alla Biblioteca di Ariano Irpino.

Agli inizi di questo secolo i locali del Convento furono "ricoverati" per ospitare il Municipio, la Pretura, il Teatro comunale, il Carcere, le Scuole" per cui la vecchia configurazione dei diversi corpi di fabbrica subì una considerevole alterazione. Lavori di abbellimento ven-

A lato, chiesa di S. Francesco a Mirabella Eclano. Sotto, il dirigibile Italia costruito da Nobile

nero effettuati alla Chiesa rinvenimento, trasferimento dell'organo sulla porta d'ingresso, rifacimento del campanile, ma il vano non venne manomesso. Neppure dopo il terremoto del 1962 è stata fatta alcuna modifica. A seguito dell'ultimo evento sismico, che ha provocato ingenti danni (crollo della volta cilindrica ribassata della navata, crollo di una cospicua parte del campanile e profonde fenditure nei muri longitudinali, gravi dissesti nelle coperture), gli interventi strutturali, che hanno interessato il consolidamento delle murature, le riparazioni di tutte e lesioni, il rifacimento delle coperture e dei solai di piano, il concatenamento delle fondazioni, sono stati eseguiti prestanziosamente, attirando l'attenzione a non manomettere o alterare la vecchia fisionomia. La Chiesa, infatti, ha conservato l'aspetto preso in epoca settecentesca e i beni artistici presenti al suo interno, consistenti in stucchi, coro ligneo, pulpito, statue, sopraluce lignee dell'organo, porta rinascimentale, armaria, pavimento in marmo della sacrestia, sono stati ripuliti e restaurati in ogni loro parte per offrire, così, alle nuove generazioni, le interessanti testimonianze dell'amore e della fede dei padri verso S. Francesco. Riparata la Chiesa, rimane, tuttavia, da completare la ristrutturazione dell'intero edificio del convento. I locali, parzialmente consolidati nelle mure murarie, nelle coperture e nelle fondazioni, rischiano l'abbandono e il degrado in quanto i lavori sono stati sospesi, dettando molta preoccupazione in paese essendo questo luogo uno dei ricchi più cari dei mirabellesi.

Quanti anni bisogna attendere ancora per poter riutilizzare il Convento per fini conciliabili con il suo notevole valore architettonico e storico?

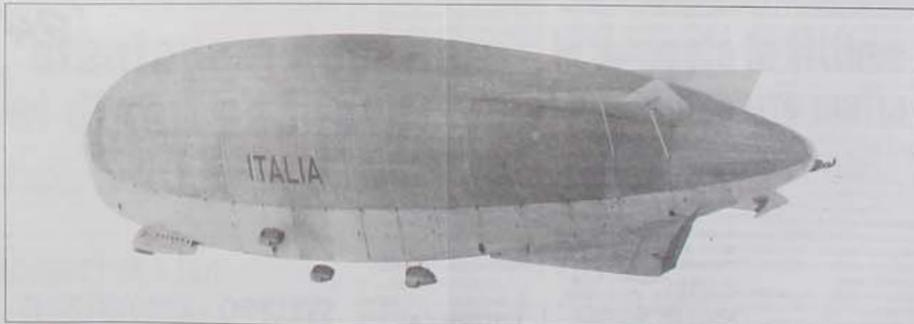
Quanto anni bisogna attendere ancora per poter riutilizzare il Convento per fini conciliabili con il suo notevole valore architettonico e storico?

Quanto anni bisogna attendere ancora per poter riutilizzare il Convento per fini conciliabili con il suo notevole valore architettonico e storico?

UN MUSEO E UNA LAUREA IN INGEGNERIA AERONAUTICA INTITOLATI AL GRANDE ESPLOREDITORE IRPINO

Lauro e l'Irpinia onorano la figura di Umberto Nobile

di SANDRA SANTANIELLO e PAOLO SPERANZA



ronautica italiana, anche il tenente colonnello Ovidio Ferrante, direttore del Museo Storico dell'Aeronautica militare, e il generale Leonardo Tricario, Capo reparto di Stato maggiore dell'Aeronautica militare: "Ho riscoperto Nobile, ha ricordato nella manifestazione il generale - anzi l'ho scoperto rivedendo i suoi scritti dopo 33 anni di aeronautica, vedendo così in lui una grande professionalità e un intenso amore per il rischio, ed

è a questo punto che si fonde in un solo uomo il grande ingegnere e l'abile pilota". Molto interessante è il ricordo di Nobile del prof. Luigi Pascale, dell'Università "Federico II di Napoli", ho assistito ad una sola lezione del Nobile - dice - ma è stata sufficiente per farmi restare impressa nella mente la figura di questo grande scienziato. Riusciva sempre ad ottenere ciò che voleva grazie alla sua grande autorevolezza".

E non solo il paese natale ricorda Nobile con affetto ed ammirazione. Il suo nome è celebre anche in Russia, dove ha vissuto dal 1931 al 1938, dopo l'ostacolo del regime fascista, organizzando la costruzione di molte aeronavi, e ha lasciato una traccia profonda, tanto che buona parte della dirigibilistica, è stato ricordato al convegno, porta il suo nome. E la figura di Nobile

è popolare anche negli Stati Uniti, dove ha vissuto dal 1939 al 1942, prima del ritorno e della riabilitazione in Italia. Le sue imprese fanno ormai parte della storia di questo secolo. Le testimonianze autobiografiche rivelano un uomo di Nobile non meno affascinante - uno scrittore autentico e sensibile, dallo stile narrativo limpido eppur coinvolgente, come emerge soprattutto dal suo libro "L'Italia al Polo Nord", edito nel 1987

dalla casa editrice veneziana Marsilio in una veste grafica gradevole ed elegante, ricca di documenti e fotografie, talvolta inedite. Fra i ricordi più interessanti lo stesso Nobile cita la risposta di Benedetto Croce e i colloqui con Mussolini, il filosofo napoletano, su "La critica", il 31 maggio 1930, ringraziando Nobile per il libro che gli ha inviato, sottolineando: "L'ho letto con profonda commo-

zione, e non prendo il cuore non solo di ogni italiano ma di ogni uomo".

Quanto a Mussolini, spiega il ricordo di un dialogo avvenuto poco dopo la felice e gloriosa spedizione al Polo con il dirigibile "Norge", nel 1926. E il periodo in cui il comandante si reca dal Capo del Governo, come ogni buon ufficiale, per informarlo sui preparativi per la seconda spedizione, quella dell'Italia, nella quale poi morirono il motorista e altri sei uomini. In quel dialogo, come se prevedesse il destino di quella spedizione, Mussolini congeda Nobile con queste parole: "Si ricordi, non bisogna andare mai due volte contro lo stesso destino".

Un grande scienziato protagonista di una vita avventurosa e leggendaria, che ha ispirato una ricca bibliografia e numerosi film e sceneggiati.

Umberto Nobile, nel nostro secolo, è stato insomma uno degli uomini che più di tutti ha meritato grandi onori, come ha ricordato anche il presidente dell'Amministrazione provinciale, la dott.ssa Rosanna Repole, che si è resa protagonista di un'iniziativa scientifico-culturale che vuole impegnare l'istituzione della "Laurea Nobile" in Ingegneria Aeronautica, per rilanciare e lasciare impressa la figura dello scienziato irpino nella realtà universitaria del futuro.

Dal Vallo di Lauro, zona ricca di problemi e contraddizioni ma anche di potenzialità economiche e culturali, parte dunque una scommessa difficile ma affascinante: riscoprire i momenti e le figure più gloriose del passato per costruire progetti e prospettive nuove.

Un rilancio del museo di Lauro è in intitolato ad una laurea: in Ingegneria Aeronautica intitolata ad Umberto Nobile: con queste due iniziative Lauro e l'Irpinia intendono ricordare e valorizzare la figura del grande esploratore e scienziato che per primo, a bordo del dirigibile "Norge" e "Italia", nel 1926 e 1928, ha trasvolato i Poli.

Le due proposte sono emerse nel convegno promosso dal Comune di Lauro e dall'Amministrazione provinciale di Avellino il 21 maggio nella Collegiata di Lauro alla presenza di autorità civili e militari. A manifestazione, a cui ha dato risalto la Rai, si è svolta in un clima di semplicità e armonia, davanti a un pubblico attento e competente, che ha avuto modo di ascoltare il ricordo del comandante Nobile dalla viva voce della figlia, sig.ra Maria Schettino Nobile, e della vedova, dott.ssa Gertrude Slon Nobile, attente custodi della memoria di uno degli italiani più famosi nel mondo scientifico internazionale. Per questa iniziativa il Museo civico di Lauro si è avvalso del contributo offerto dal Museo Storico dell'Aeronautica di Vigna di Valle, che ha scelto e ordinato gli inediti esposti, tratti dagli archivi del suo centro di documentazione. Si tratta in tutto di 77 riproduzioni tratte da tre quaderni relativi alla progettazione e alla costruzione dei dirigibili da parte di Nobile e da vari fogli e scritti isolati. Questi documenti, accanto a fotografie, reperti e testimonianze varie, costituiranno il nerbo del museo ideale voluto dall'Amministrazione provinciale di Avellino di Lauro, guidata dal sindaco, dott. Antonio Bossone. All'iniziativa hanno dato il loro contributo, in autorevole rappresentanza dell'Ae-

CHIUSO IL DISCORSO SULLA PERMANENZA IN SERIE C1, SI APRE QUELLO SULLA PERMANENZA NEL MONDO DEL CALCIO

Sibilia vuole e comprare l'Avellino, Tedeschi prende tempo

AVELLINO - Il «lupo» ha salivato la pelle, ma la vera battaglia per la salvezza è appena iniziata. Chiuso il discorso sulla permanenza in serie C1, si apre quello sulla permanenza nel mondo del calcio tout court.

Il futuro dell'Avellino è pieno di ombre, di incertezze, di trabocchetti.

Lo stesso presidente Tedeschi, il quale sembrava fermamente deciso a farle il Cirenno ancora per qualche anno, ora si «fa tirare la calza».

«E' motivato che metto in campo per spiegare il suo cambiamento d'umore e di intenzione sono più che ragioni. Uno si aggrappa alle manifestazioni di ostilità poste in essere da un gruppo di tifosi nell'ultima trasferta del «lupo».

«Organizzano perfino un pullman per venirci a contestare in trasferta - osserva il presidente Tedeschi - e questo la dice lunga sulle possibilità di sopravvivenza del calcio ad Avellino. Francamente a questo punto occorre un grosso cambiamento. Non si può andare avanti in questo modo».

Il presidente era contestato anche prima, in verità, e lo strascico di Matera non aggiunge e non toglie alla necessità di fare chiarezza sul futuro.

A lavoro di Sibilia sono larghi gruppi della Mosera ed è anche giusto che vengano tenute in debito conto tutte le alternative possibili all'attuale situazione di incertezza.

Certo, o sono anche altre proferte, altri tentativi di inserimento, ma non si va oltre le

volentà di qualche gruppo o di qualche persona che scherza col fuoco.

L'alternativa a Tedeschi è solo Sibilia.

Il padre-padrone dell'Avellino dei bei tempi ha ribadito la sua volontà di tornare in sella e di guidare l'Avellino verso una nuova stagione di

Un futuro pieno di incognite



Tedeschi



Sibilia

AVELLINO - L'Avellino conquista con una settimana d'anticipo la salvezza e fa tirare un sospiro di sollievo ai propri tifosi, ormai rassegnati al playoff. Invece, il pareggio conquistato in terra lucana contro il Matera da libero e compagni ha scongiurato definitivamente il pericolo di dover disputare una coda di campionato dagli esiti imprevedibili.

Ancora una volta, le belle notizie sono venute da una partita disputata fuori casa, a conferma che gli uomini di Anselmi riescono meglio ad esprimersi lontano dal pubblico amico. La svolta di questo incredibile, deludente campionato, lo ricordiamo, è venuta proprio da un gara vinta dal Avellino in trasferta, contro la capolista Perugia, evidentemente in disarmo dopo la certezza della promozione in serie B. La successiva, rotonda vittoria contro la Sambenedettese, che pure è in lizza per i playoff, fosse quasi del tutto fine a quello che sembrava destinato ad essere un calvario vero e proprio. Il pareggio casalingo con l'Ascoli non dava ancora la certezza della salvezza che, invece, 11 a 1 contro il Matera sanciva in maniera definitiva.

Ora è tempo di bilanci, ma anche di programmi per il futuro.

Non vi è dubbio che la stagione 1993-94 è stata, sul piano dei risultati, una delle più deludenti degli ultimi anni.

Delusioni a non finire anche a livello societario; i tifosi non hanno mai digerito il fatto che una squadra creata per straripare nel campionato - i Soloni che tenevano banco nel corso della campagna - acquisti dell'Avellino hanno rimediao l'ennesima figuraccia - abbia dovuto poi lottare a denti stretti per salvarsi, dopo aver combinate ben tre allenatori (Eposito, Di Somma, Assaloni).

Che succederà ora? E chi lo sa. Si parla con una certa insistenza di un ritorno di Sibilia in condominio con un imprenditore napoletano. Sarà vero? Per intanto, Tedeschi, senza neppure aspettare la chiusura ufficiale del campionato, già partito sparato - commettendo gli stessi errori della passata stagione nella fase di pre-campionato - proclamando la destra e il manca che il nuovo Avellino sarà uno squadrone e che il ritorno in serie B è sicuro.

Evidentemente, le recenti deludenti esperienze sono servite a poco e non hanno insegnato proprio niente.

Carliotta Calò

successi. Poi ha fatto delle proposte concrete.

Sibilia dice: voglio il titolo, i calciatori vendetevi voi e fateci trovare una situazione azzerata.

Poi aggiunge: voglio anche una bella fidejussione liberatoria che mi metta al sicuro da

ogni brutta sorpresa che mi possa capitare in futuro.

Sibilia, in altri termini, vuole che altri eventuali debiti a sorpresa ricadano eventualmente su coloro che gli cedono la società.

Ecco dove bisogna fare chiarezza. Ecco dove deve

affondare i bisturi.

E tutto deve avvenire nella massima chiarezza e secondo i criteri della più rigorosa trasparenza.

La gente deve sapere se le intenzioni di acquisto e quelle di vendita sono vere.

Un oggetto è in vendita

quando ci sono un aspirante venditore e un aspirante compratore. Se viene meno una di queste condizioni, non c'è cessione di bene.

Sibilia vuole comprare, Tedeschi non rifiuta più la proposta.

Tutti e due, però, vogliono vederci chiaro.

Ma chi vuole vederci chiaro è soprattutto la gente.

La Mosera è stanca e tornerà allo stadio solo se si saprà con certezza come stanno le cose.

Sibilia fa bene a mettere in chiaro le sue intenzioni e anche i limiti di una trattativa piena di insidie. Tedeschi fa altrettanto bene a chiedere che tutto avvenga alla luce del sole. Tedeschi dice: se resto, la gente deve sapere che sono l'ultima chance e che non ci sono alternative.

Sibilia dice: se tomo, debbo sapere che non troverò ostacoli sulla mia strada e che nessuno mi farà lo sgambetto.

E i tifosi?

Sono fermamente decisi a farsi sentire, a dire la loro.

In fondo sono loro la parte lesa - in un'eventuale ricerca delle responsabilità.

Per quel che ci riguarda, abbiamo il dovere di insistere per ottenere chiarezza.

Non sarà facile, in un ambiente confuso, disordinato, pieno di contraddizioni come quello del calcio.

Eppure bisogna pretendere che ci si muova in direzione della certezza del futuro.

La squadra ha concluso con la salvezza alla penultima giornata un campionato che, ai nastri di partenza, la vedeva tra le favorite.

Ora bisogna evitare che ci siano altri inganni, altre manovre, altre delusioni.

La gente può anche accettare i ipotesi di un futuro mediocre. Quel che conta è dirlo prima, come avviene tra persone che assumono un impegno. La parola è una sola.

Giuseppe Pisano

FORSE ABATE LASCIA LA SCANDONE

Basket, che fine faranno le squadre irpine?



Pavone

AVELLINO - Siamo noi pieno, come previsto, di oggi le comiche" in senso ai due sodalizi irpini dopo gli ottimi tornei conclusi, si sprecano i pianti e le minacce di forfait.

Come lo scorso anno di questi tempi nel clan femminile delle Pallacanestro Avellino tutto è silenzio. Nulla di nuovo, se ne parla la prossima settimana per gli impegni del presidente: questo sono le dichiarazioni "de" personaggi che rotolano nell'entourage biancoverde.

La squadra ha concluso con la salvezza alla penultima giornata un campionato che, ai nastri di partenza, la vedeva tra le favorite.

Ora bisogna evitare che ci siano altri inganni, altre manovre, altre delusioni.

La gente può anche accettare i ipotesi di un futuro mediocre. Quel che conta è dirlo prima, come avviene tra persone che assumono un impegno. La parola è una sola.

Giuseppe Pisano

terbo). Per il resto squadre già fatte con la conferma di Tufano, Bellastella, Apozzo e forse Rienti e il rientro da Palermo di Grande, Aungemma e De Biasi.

Nella Scandone Avellino, invece, forse è la volta buona che il Sig. Sandro Abate toglia il disturbo (speriamo che nel calcio l'ing. Tedeschi lo mostri) anche se continua oppure qualche ridicola resistenza come le richieste del condono di 60 milioni che servono per chiudere l'attuale stagione. Il padrone della Società di via Don Minzoni asserisce che i nuovi proprietari (una cordata di professionisti di buon calibro quali De Angelis, Santilippo, Bonicini, Bellucci, Rotondi) possono accontentarsi del cartellino dei giocatori scordandosi che a suo tempo rilevò una società senza debiti con un parco atleti in cui figurava Tofano e il povero Lepore. Il tiramollo comunque è ancora in corso e soltanto con l'uscita di Abate si potrà sperare di tornare in alto e magari puntare al ritorno nella B d'Eccellenza.

Intanto, in campo femminile, anche la matematica ha sancito la promozione in serie C dell'Acas Basket del presidente De Feo, guidata da Pino Ferrara con la supervisione di Maurizio Coppolino.

Il futuro preveduto per queste società la continuità, nello sfornare talenti con il riciclaggio di qualche esperta giocatrice per non sfuggire nel prossimo torneo.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Inaugurato il nuovo municipio

quanto estetico rispetto alla zona circostante. Si tratterà però di un edificio nuovo che risponde soprattutto a criteri di funzionalità, sacrificando, a queste ragioni maggiori anche una più esasperata ricerca di valori estetici. Duole, piuttosto, scoprire che il nuovo disegno urbanistico ha cancellato l'antica piazza del popolo. Il piano di recupero parte da lontano, anche se solo ora, con il passaggio dal disegno sulla carta alla concreta realizzazione, tutti si accorgono che non esiste più l'antica piazza. Almeno la funzione, però, che la piazza aveva come luogo di incontro e di aggregazione, possono, in qualche modo, svolgerla le terrazze e le piazzette all'interno del perimetro del palazzo comunale, che già cominciano ad essere attrezzate, con fioriere e panchine, per tale finalità.

Presto a casa Mario e Beniamino

sempre pronta all'ospedale Santobene di Napoli, dove opera la divisione in pediatria diretta dal professor Mario Berra Cariani. Sperando, naturalmente, che non ce ne sia mai bisogno. A Nusco, paese d'origine dei Di Conza, c'è attesa. Il sindaco Masiurano è preoccupato di richiedere l'accelerazione delle procedure per i contributi da fornire

alla famiglia dei gemellini, al fine di realizzare una abitazione senza barriere architettoniche.

Dall'Europa una politica per il Mezzogiorno

uno stabilimento competitivo, sono tutti i punti divisa, per gli anni duemila dimostra che le oppenioni esistono, ma vanno analizzate, con una saggia confusione nell'anno pubblica e privata. Se la Fiat è venuta nel Mezzogiorno con lo stabilimento di pranza non è venuta per perdere. Significa che ha trovato il quadro, forza lavoro, opportunità aziendali e anche un bel gruzzolo di denaro pubblico. Non è doverlo ripetere in piccolo per tante imprese di dimensioni minori?

D. Si è parlato del turismo? R. Anche in questo settore iniziative combinate. Capitali e cultura dei servizi e del-Tospitalità. Soprattutto cultura della salvaguardia del territorio dal degrado e dei beni culturali ed ambientali da tutelare. Come vede un mix.

D. E una specie di programma per l'Europa? R. Anche. Non sono rari gli interventi della comunità europea per i progetti di attrezzatura e di dissestamenti ambientali, purtroppo parzialmente sfruttati. Mi propongo di dividere e di essere parte attiva per far conoscere ciò che il Mezzogiorno può ricavare dalla presenza in Europa. Il mio motto è, riportare le istanze del Mezzogiorno in Europa ma portare anche l'Europa nel Mezzogiorno in termini di contributi attivi che da essa possono derivare. Il Mezzogiorno deve però recuperare per questa simbiosi possibile la sua immagine di società e di operosità.

Alle urne sei comuni irpini

Alleanza Nazionale propone a sindaco Carmine Spinella, mentre la lista "Rinnovamento per Capriglia" ha dalla sua i progressisti del paese con a capo il designato a sindaco Carlo De Vito.

Ben quattro gli schieramenti a Flumeri con i canonici popolari e Pds che si affrontano con i rispettivi simboli (i candidati sono Giuseppe Pandrea di Paola e Antonio Pezzella), le altre due liste sono civiche: "Per Flumeri" con candidato a primo cittadino Marcello Lanza e "Piazza Grande" con Giuseppe Caggiano.

In tre comuni si vota a causa delle dimissioni della maggioranza. (Atripalda, Monteforte e Flumeri), in due comuni (Baiano e Capriglia) per scadenza naturale del mandato; infine c'è il caso particolare di Chianche, dove nelle ultime elezioni non si raggiunse il quorum dei votanti e, quindi, il risultato fu invalidato.

"Rinnovamento" (che fu escluso dalla precedente competizione e quindi forzò la mano agli astensionisti), questa volta è guidata da Pizzella, e "Rinascita per Chianche" è presentata Angelo Raffaele Costanzo alla carica di primo cittadino.

Ppi, seimila finora le adesioni

to: la nuova giunta al comune di Avellino (ma qui comincia a registrarsi qualche preoccupante sintomo di arretramento).

to), e i tentativi di dare vita ad una maggioranza più ampia all'amministrazione provinciale. Ma resta difficile, anche in provincia di Avellino, avviare un discorso complessivo di rapporti con le forze politiche che, a livello nazionale, sono all'opposizione proprio come il partito popolare. Non si registrano, neppure in Irpinia, segnali di cambiamento e di adeguamento ad una mutata situazione politica negli enti intercomunalisti. Soprattutto non emerge dai leaders irpini, che hanno sempre costituito e continuano a costituire un punto di riferimento a livello nazionale, una strategia di movimento.

La linea che attualmente sembra emergere, anche dai discorsi di Mancino e di De Mita, è quella dell'unità a tutti i costi, dell'arrocamento e del compatteamento interno, per poter contare di più quando finalmente si riuscirà a celebrare il congresso nazionale del partito e a individuare con chiarezza una linea politica complessiva.

Il rischio forte è, come sovente accade, che quando i generali si volgeranno indietro per indicare alle proprie truppe le postazioni da attaccare, scopriranno che i soldati rimasti sono davvero pochi.

Il rischio forte è, come sovente accade, che quando i generali si volgeranno indietro per indicare alle proprie truppe le postazioni da attaccare, scopriranno che i soldati rimasti sono davvero pochi.

Il rischio forte è, come sovente accade, che quando i generali si volgeranno indietro per indicare alle proprie truppe le postazioni da attaccare, scopriranno che i soldati rimasti sono davvero pochi.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
al n. 173 del 26 febbraio 1982

Polygrafica Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625287
Pianodandrea - zona Ind.le
AVELLINO

5ª FIERA CITTÀ DI AVELLINO UN CUORE VIVO PER LO SVILUPPO IRPINO

AVELLINO EXPO '94



DAL 4 AL 12 GIUGNO SVILUPPO - INNOVAZIONE - TRADIZIONE Prol. Via degli Imbimbo - Avellino

È una iniziativa:

AVELLINO FIERE

AVELLINO FIERE

RADIO UFFICIALE DELLA MANIFESTAZIONE: **RADIO MAGIC**

Con il patrocinio di:
REGIONE CAMPANIA
AMMINISTRAZIONE PROV. DI AVELLINO
CANTIERE COMMERCIO AVELLINO
COMUNE DI AVELLINO
SINDACATO AVELLINO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI AVELLINO
ISTITUTO COMUNALE AVELLINO